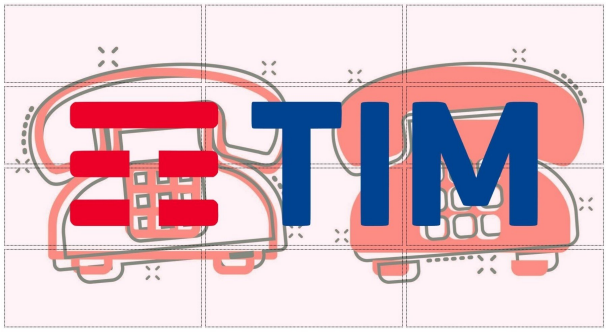
USB - Area Stampa

TIM E’ deciso si scorpora la rete

Tanta incertezza e poca trasparenza



Nazionale, 20/06/2024

Con il trasferimento del ramo d’azienda NetCo in FiberCop, si avvia in maniera definitiva la cessione e delle relative attività connesse dell’infrastruttura di rete di accesso di TIM, al fondo USA KKR.

Come sempre denunciato, ribadiamo come tale decisione sia una **“scelta industriale”** puramente finanziaria per **bloccare uno stato di sofferenza economica,** mancante di totale consistenza imprenditoriale, nonostante **l’ottimismo dichiarato,** di qualunque vero obiettivo di rilancio ed investimento per le due nuove società, per non parlare degli eventuali **riflessi negativi sul futuro del sistema paese.**

Considerando la grande incertezza di tale progetto, **il nocciolo della questione non è solo nelle scelte del management, ma ancora più a monte: è sempre nella classe politica italiana attuale e passata, artefice di tutti i problemi di una azienda che era leader e sana, nati a seguito delle liberalizzazioni e privatizzazioni.**

Proprio per questo siamo sempre più convinti sia inopportuna tale scelta politica, tenuto conto della **"rilevanza strategica"** delle Telecomunicazioni per il futuro del nostro paese. **Questo ultimo passo sicuramente rappresenta l’inizio dell’ultimo atto della abdicazione degli interessi nazionali a favore di** interessi privati e speculativi anche di

paesi stranieri.

È necessario intraprendere una seria discussione, specie in un contesto economico-sociale difficile e recessivo come quello attuale, sul controllo e gestione pubblico delle Telecomunicazioni e del futuro dell'ICT, in quanto di rilevanza strategica nell'interesse nazionale **per garantire servizi calmierati e l'occupazione anche per l'intero indotto.** Tutto il paese dovrebbe preoccuparsi.

Oggi più che mai infrastrutture essenziali e strategiche come telecomunicazioni, energia e trasporti, vanno gestite con molta attenzione, per non distruggere quel poco che resta della nostra economia reale; da loro dipende il reale sviluppo del sistema PAESE, garantendo il rilancio occupazionale.

Come del resto avviene nel resto del mondo, dove le infrastrutture e le tecnologie di telecomunicazione diretta/indiretta, sono al centro della discussione politica con l'obiettivo di contenere, se non fermare, possibili acquisizioni, aggregazioni e joint venture che possano giungere da aziende anche di altri Stati europei che minino la sicurezza nazionale e la protezione dei dati.